

*Relazione di Ignazio Giudice Segretario Generale Prov. fillea CGIL Caltanissetta  
IV Congresso provinciale sul tema:*

## **Diritti senza frontiere per una provincia libera e dignitosa**

Grazie.

Come cominciare?

Gli anni trascorsi al sindacato, gli anni trascorsi alla fillea non sono tanti ma li sento parte della mia storia personale e di questo ringrazio i compagni che ogni giorno, di presenza o per telefono, sono presenti. E quando una storia è una bella storia senti il gusto, senti forte l'ansia e il desiderio di raccontarla. E questa nostra storia è una bella storia.

E sento il bisogno di raccontarla adesso, il giorno del congresso della fillea a un pò più di 100 giorni dalla mia elezione a segretario generale che cade, come tutti i congressi della CGIL, nel centenario della nostra organizzazione.

Quando il presente che vivi è un bel presente, senti l'ansia, senti il gusto, il desiderio di dirlo. Quando il futuro ti appare possibile e pieno di luce, di forza, di serenità, allora ti fermi e pensi che tutto si tiene.

Nel mondo, e l'Italia è nel mondo, al vecchio che si ostina a non morire, si accompagnano, si candidano alla successione potenti aggregazioni criminali e alla mafia dell'ovest si accompagna la mafia dell'est, quasi a voler sostituire il contrasto ideologico tra gli Stati con un nuovo contrasto criminale.

C'è un grande bisogno di valori, c'è un grande bisogno di coerenze, c'è un grande bisogno di ricordare, sempre di ricordare, la centralità della persona umana e con essa il principio di responsabilità.

L'etica della responsabilità , contro ed oltre l'irresponsabilità delle appartenenze, è tra le ragioni storiche di esistenza della nostra organizzazione sindacale e del movimento sindacale italiano ed europeo.

Vorrei parlare di Europa per parlare di Sicilia e della nostra provincia; vorrei parlare della provincia di Caltanissetta per parlare di Stoccolma; vorrei tentare di parlare di questo filo , che è un filo spesso e ampio che collega molte città , molte latitudini, molte anime di questo nostro pianeta.

E' il filo della storia. Una storia che si è messa in moto, che sta cambiando , che sta marciando. La storia ha messo improvvisamente in discussione tutte le certezze che fino ad adesso ritenevamo assolutamente immutabili. E tutto ciò che ritenevamo immobile improvvisamente si sta trasformando in vecchio.

E' accaduto qualcosa in questo pianeta che fino ad oggi è stato un pianeta rigido, un pianeta di dazi, di dogane, di muri, di uomini contro, molto simile ad un condominio con la stessa ansia di divisioni, un pianeta di corridoi, di porte , di cancelli. Tutto questo sta cambiando per merito ineluttabile della storia.

E' caduto un muro. Un muro importante, il muro di Berlino. Un muro che separava in modo manicheo Est ed Ovest, occidente e oriente, il capitalismo e il socialismo.

La caduta di questo muro , di questa geografia di linee rette avrebbe potuto offrirci la possibilità e il diritto di costruire un'altra idea di geografia, non costruita a tavolino come la geografia di Yalta.

Pensate cosa è stata la geografia di Yalta per questi 50 anni, disegnata da coloro che hanno vinto la seconda guerra mondiale ed hanno deciso in che modo incastrare popoli, lingue, nazioni, storie dentro contenitori rigidi.

Con un colpo di matita e righello sulla carta geografica , sono state create nazioni che non erano tali e fatalmente dopo 50 anni queste contraddizioni sono esplose.

Pensate alla carta geografica dell'Africa , quest'innaturale geografia tagliata schematicamente con linee rette che separano gente che parla la stessa lingua.

Tutto ciò a noi, soggetti aggregativi di milioni di donne e uomini , italiani ed europei, doveva e deve farci cogliere il senso compiuto di quello che stava avvenendo nel mondo: provare a costruire l'Europa dei diversi , che fosse l'Europa delle intelligenze, di una storia che si rimette in moto.

Noi pensiamo che la caduta del muro di Berlino , la fine di questo modello di geografia sia anche la fine di un capitalismo senz'anima.

Noi non crediamo in questo capitalismo, in un'economia di mercato sprezzante, in un liberismo che è diventato soprattutto la certezza dei ricchi contro la disperazione dei poveri.

Se riflettiamo su una delle cifre più semplici e più tragiche di questo cinquantennio scopriamo che si è moltiplicato per cinque il divario che separa i Paesi ricchi dai Paesi poveri.

Questo è il frutto di un capitalismo senza freni che è stato basato solo sui consumi e non sulla capacità di costruire un progetto di sviluppo. Eduardo Galeano , uno scrittore uruguayano che ha partecipato all'ultima sessione del Tribunale permanente dei Popoli e ha tentato di analizzare e processare questo

cinquecentenario della conquista dell'America, ha detto una cosa semplice ed efficace: "noi abbiamo costruito un sistema di grandi libertà , perché il capitalismo è una forma di assoluta drammatica libertà, ma è libertà di scegliere, non di avere".

Noi crediamo che rispetto a questo dato incontrovertibile della storia, l'Europa avrebbe potuto avere un ruolo importante: costruire un soggetto politico pensante dotato di anima, capace di sintetizzare il passato , anche le contraddizioni di questo passato, capace di superare questa contrapposizione manichea tra Est e Ovest, tra socialismo e capitalismo, l'Europa per la quale altre generazioni hanno combattuto.

L'Europa che noi vogliamo non può essere solo ciò che ci fanno percepire e cioè un'Europa senz'anima, di banche e di monete, non è un'Europa dei popoli : è un'Europa di nuove frontiere , che ha fiducia nel pensiero libero della gente, che nutre rispetto dei poveri , dei parlamenti che sono il momento di maggiore dignità della volontà popolare. Il sindacato italiano ed europeo, le categorie produttive di questo sindacato che continua a rappresentare milioni di uomini e donne, che accoglie i lavoratori stranieri, che denuncia e propone, ha il dovere di collegarsi all'Europa.

La nostra categoria, compagne e compagni, gentili ospiti è una categoria in crescita tanto dal punto di vista dell'investimento strutturato e programmato sulla formazione dei propri quadri, quanto come numero di iscritti a tutti i livelli.

In questi anni di notevole crescita del settore edile, con incrementi esponenziali in termini di fatturato e di metri cubi costruiti, in completa controtendenza con il resto dell'industria, si è verificato che alla crescita economica del settore è corrisposto un netto peggioramento della struttura dello stesso settore edile, a partire dalle condizioni di lavoro, rispetto della legalità, qualità dei manufatti e delle infrastrutture realizzate.

L'edilizia si conferma il settore più a rischio in termini di pressione mafiosa. E vitale, per la nostra regione e per l'Italia, è la bozza di documento che la fillea - cgil nazionale ha presentato all'iniziativa contro la mafia svoltasi a Palermo il 15 e 16 Marzo di quest'anno ed in particolar modo il passaggio riguardante gli appalti in edilizia, nell'industria, nei servizi.

Le proposte emerse durante quei lavori miravano ad indebolire le infiltrazioni mafiose attraverso il monitoraggio della certificazione antimafia in tutte le fasi di affidamento e sub-affidamento dei lavori; la previsione di stazioni appaltanti uniche a livello provinciale con un servizio di controllo del protocollo d'appalto e controlli a campione sulle società che partecipano alla gara con un ufficio di monitoraggio sul rispetto della normativa per la sicurezza nei luoghi di lavoro e della corretta applicazione delle norme sulla certificazione contributiva, dell'assicurazione contro gli infortuni, dell'iscrizione delle imprese alle Casse Edili (DURC) nei lavori edili sia pubblici che privati.

E' datato 14 Novembre l'ultimo intervento del compagno Enzo Campo, segretario generale della nostra categoria in Sicilia, che denuncia la concorrenza sleale che si creerà tra le imprese che ogni mese versano i contributi e quelle che invece per effetto della nuova legge sugli appalti potranno pagarli ogni quattro mesi.

Con l'approvazione della nuova legge sugli appalti dalla Sicilia è partito un attacco alla normativa nazionale che sostiene la legalità e la trasparenza nel settore dei lavori pubblici.

Il via libera all'emendamento, che fa slittare fino a quattro mesi la validità del DURC, nell'isola crea un'anomalia rispetto al resto del Paese dove il DURC avrà invece validità mensile dal primo gennaio 2006.

L'analisi della segreteria regionale e la denuncia deve essere elemento di riflessione nelle nove province siciliane perché la nuova legge non dà alcuna risposta ai problemi di polverizzazione e competitività di cui soffre l'impresa siciliana.

Il cuore della vicenda è quindi la necessità di incentivare la creazione di consorzi stabili tra le imprese per consentire l'accesso ai lavori per importi anche superiori a cinque milioni di euro, fino ad oggi appannaggio dei grandi gruppi esterni all'isola.

Un dato su tutti, contenuto ed evidenziato dal nostro segretario regionale, è il numero delle imprese siciliane che hanno l'attestazione SOA: 3.500 la posseggono, circa 12.000 quelle iscritte alla camera di commercio.

Queste le proposte più significative di quest'ultimo anno che continuano a rappresentare il punto centrale nella lotta all'interesse della mafia alla gestione degli appalti, all'uso del sub-appalto, delle forniture di cemento, ferro, il movimento terra e spesso anche imponendo quote di assunzione di manodopera quale strumento di consenso sociale nella nostra provincia.

Tali proposte in provincia di Caltanissetta, anche per merito della nostra organizzazione sindacale e con un grande lavoro unitario, si chiamano, per definirle come il Sindaco di Gela Rosario Crocetta, "protocollo di legalità di nuova generazione" che tra le clausole più moderne ed efficaci ha introdotto l'informativa antimafia preventiva richiesta in fase di gara e la revoca dell'appalto all'impresa che non rispetta i diritti dei lavoratori. Tutto questo a Gela e nella nostra provincia è realtà.

Parlare di diritti senza frontiere per una provincia libera e dignitosa assume un significato particolare per la fillea cgil provinciale poiché abbiamo deciso di centrare il nostro percorso congressuale verso una proposta politica che rivaluti il lavoro edile attraverso il rinnovamento del nostro settore proprio a partire dalla ricerca della qualità e della sostenibilità.

Siamo certi che proprio questi obiettivi sono il presupposto per migliorare le condizioni di lavoro nei cantieri, la difesa della professionalità, per offrire una struttura sana del mercato del lavoro, per riqualificare le imprese ed escludere dal mercato imprese che negano i diritti dei lavoratori, dalla mancata assunzione al pagamento in ritardo delle retribuzioni.

Contrastare il lavoro nero e costruire il cantiere qualità è per la fillea cgil la premessa essenziale per aumentare il livello di democrazia e cittadinanza, per qualificare il settore, per

rendere moderno e giusto il sistema fiscale e quindi il sistema di protezione sociale, più equilibrato e trasparente il mercato, per accrescere il senso civico dei cittadini, per combattere l'illegalità diffusa.

Il valore , contenuto in cento anni di storia, che la nostra organizzazione attribuisce alla lotta al lavoro nero ed irregolare ed all'economia sommersa è elemento di impegno continuo della nostra categoria tanto da portare ad organizzare una campagna nazionale contro il lavoro nero e gli infortuni in edilizia, mi riferisco alla campagna "emergenza cantieri", e a mettere a disposizione di tutti un apposito numero verde, gratuito, per accogliere le denunce dei lavoratori , per cercare di prevenire il continuo ripetersi di infortuni mortali e per promuovere la regolarizzazione nei cantieri edili.

Nel mezzogiorno d'Italia le sedi del nostro sindacato sono piene di vertenze individuali e collettive ed i motivi si ripetono e rincorrono tra loro: ripetuti ritardi nei pagamenti delle spettanze, scarsa attenzione alla tutela dei lavoratori e dell'ambiente, confronto con la rsu inesistente, deregolamentazione delle trasferte, inapplicazione contrattuale di alcune indennità.

Il nostro territorio è stato e continua ad essere riconosciuto area di crisi e per tale motivazione è oggetto di grandi finanziamenti attraverso il contratto d'area e il patto territoriale del golfo nonché attraverso il patto territoriale per l'agricoltura.

Abbiamo creduto, sostenuto, speso le nostre intelligenze e profuso il nostro impegno affinché la parola fin troppo maldestramente usata "riqualificazione dei comprensori" venisse riempita di contenuti e quindi usata per creare, attraverso gli strumenti normativi della programmazione negoziata, nuove aziende, tanti posti di lavoro a regime e connesso a tutto ciò una nuova cultura d'impresa.

E' troppo presto per esprimere un giudizio sulle aziende che si sono insediate e che si stanno insediando, ma non è prematuro segnalare alcune anomalie sui controlli che l'azienda insediante dovrebbe esercitare sull'impresa alla quale ha affidato i lavori di costruzione degli stabilimenti - opifici.

E' proprio qua che la fililea, ed io personalmente congiuntamente a decine di lavoratori interessati, abbiamo tentato di colmare un vuoto che va velocemente riempito di controlli periodici affinché anche nei rapporti tra privati vengano garantite al massimo le tutele e la sicurezza ai lavoratori impegnati nel settore delle costruzioni.

In questi anni ma soprattutto in questi mesi all'interno del settore costruzioni e lavori edili ho avuto modo di conoscere decine di imprenditori, siciliani e non, centinaia di lavoratori, siciliani e non, e solo un contatto diretto e giornaliero ti consente di comprendere quanta sia alta la tensione presente nel settore in alcune aree del nostro bel Paese.

Il cantiere è un insieme di uomini e mezzi, di aziende e geometri, di mense e di polvere, di scarponi ed elmetti, ma è soprattutto una storia diversa per cantiere anche se il cantiere è gestito dalla stessa impresa.

La storia, come dicevo in premessa, è da porre al centro di ogni qualsivoglia discussione al fine di entrarci dentro, fare parte di quel cantiere, attraverso il rappresentante sindacale e gli uomini che rappresenta, attraverso l'azienda e la programmazione che propone.

Bisogna girare per i cantieri, guardarli con i propri occhi, cercare di viverli, sporcarsi le scarpe, dare una sola voce a tanto malcontento, una sola voce a tante proposte che dalla base crescono ogni giorno.

I cantieri ti formano come uomo e dopo come dirigente sindacale. La fabbrica cantiere e la straordinarietà del nostro settore. Il fenomeno del nomadismo per fine cantiere una delle peculiarità.

La nostra provincia formata da 22 Comuni di cui 15 al di sotto degli 8 mila abitanti sta conoscendo una nuova fase di impegni economico - finanziari consistenti per la costruzione di nuove e necessarie opere pubbliche dai Palazzetti dello Sport al costruendo Palazzo di Giustizia di Gela opera simbolo nella lotta alla mafia e opera indispensabile per la classe forense, i magistrati ed i cittadini che già oggi guardano increduli l'innalzarsi delle mura dell'opera in costruzione.

### **Le nuove frontiere dello sviluppo sostenibile**

Il Sindacato in ogni riunione interna ai propri organismi o esterna e quindi pubblica ha sempre parlato di sviluppo inteso in senso economico, politico e sociale nel

senso di "soddisfare i bisogni delle generazioni presenti senza compromettere la possibilità per le generazioni future di soddisfare i propri".

Oggi la parola sviluppo è sempre più accompagnata dal termine sostenibile e quindi io dico: che si faccia della qualità sociale ed ambientale il tema di base delle scelte dei governi!

L'attenzione, soprattutto nelle nostre aree che sono sedi di grandi insediamenti industriali, deve essere concentrata sull'ambiente ma anche sull'essere umano che è e, badate, deve essere il soggetto principale d'intervento nel promuovere lo "Sviluppo Sostenibile", ma è anche colui che subirà direttamente o indirettamente lo stesso sviluppo nel corso degli anni, sia esso sostenibile o meno.

Alla conferenza di Aalborg nel 1994 si è aperta la "Campagna Europea città sostenibili".

In Italia ci sono molte amministrazioni che hanno aderito a questo programma cercando di promuovere ed attivare i processi di Agenda 21 locale, documento d'intenti per la promozione di uno sviluppo sostenibile che tenendo conto degli aspetti sociali, ambientali ed economici può cogliere anticipatamente eventuali elementi di incompatibilità tra le attività socio-economiche e le politiche di protezione e salvaguardia dell'ambiente con un approccio di pianificazione urbana che parte dalla popolazione.

In Provincia di Caltanissetta dobbiamo avere la possibilità di viaggiare tra i 22 Comuni che la compongono con rapidità.

Oggi non è possibile. I Comuni del vallone soffrono di un grande isolamento così come le imprese che, pur avendo sede nella nostra provincia, ovviamente, hanno commesse all'esterno di essa ed i costi dei trasporti lievitano incidendo sulla competitività anche di livello interprovinciale.

### **Gli Enti Bilaterali (Cassa Edile, Cpt, Scuola Edile)**

Gli Enti bilaterali sono la vera forza del settore edile ma nei prossimi mesi dobbiamo avere l'ambizione di farli conoscere di più e meglio ai lavoratori della nostra provincia che spesso, e questo è un nostro deficit informativo, sconoscono le prestazioni erogate e la funzione che ogni ente ha a tutela del loro lavoro giornaliero. Se il processo produttivo nel

nostro settore tende a frammentare il rapporto di lavoro al punto che ogni singolo operaio lavori nell'arco dell'anno alle dipendenze di numerose imprese talvolta intervallando un rapporto di lavoro dall'altro con brevi periodi di disoccupazione, la Cassa Edile interviene per unificare prestazioni che altrimenti sarebbero frantumate. Con la forma dell'accantonamento si risolvono due dei maggiori problemi legati all'attività edilizia: da un lato si garantisce la continuità delle prestazioni, dall'altro si assicura la loro non frammentarietà.

L'iscrizione alla Cassa Edile comporta automaticamente l'iscrizione anche all'Ente Nisseno Scuola Edile ed al Comitato paritetico territoriale (altri importanti organismi provinciali a carattere bilaterale del settore), i quali svolgono attività nel campo della formazione professionale e della sicurezza in edilizia.

Pur conservando natura privatistica di associazione non riconosciuta di cui all'art. 36 del codice civile, le Casse Edili svolgono nel campo delle opere pubbliche, con il rilascio della certificazione liberatoria, una funzione di interesse generale, analoga a quella svolta da Inps e da Inail, cui si stanno sviluppando forme di collaborazione informativa e di coordinamento .

Questa funzione assolve ad un ruolo delicatissimo per combattere il lavoro nero, che non può essere relegato solo al prezioso lavoro svolto giornalmente dall'Ispettorato provinciale del lavoro del quale noi chiediamo il potenziamento e il decentramento anche nell'area sud della nostra provincia, che in edilizia raggiunge la soglia del 50%, l'altra funzione-realtà è quella di essere sede preposta del rilascio del DURC (Documento unico regolarità contributiva).

La filiera cgil, a tutti i livelli, dovrà ribadire attraverso il confronto unitario che la contrattazione è e deve rimanere , il fondamento della nostra azione sugli enti bilaterali per eliminare la discrezionalità nelle scelte all'interno degli organismi degli enti, e per attribuire il giusto peso alle organizzazioni anche in considerazioni della rappresentatività delle stesse.

La ragione della nascita del Cpt (Comitato paritetico territoriale) va ricercata nella necessità di dare una risposta alla forte e persistente presenza e incidenza di infortuni sul lavoro in edilizia e alla pericolosità della maggior parte delle lavorazioni di questo settore.

L'ente nisseno scuola edile, a cui è demandata la formazione professionale, dovrà avere , soprattutto in questo periodo di crisi dei saperi, l'arduo compito di progettare corsi che diano arricchimento al curriculum del lavoratore e seria prospettiva occupazionale.

Questi sono gli impegni della fillea cgil provinciale che vive uno straordinario rapporto unitario con i colleghi dirigenti sindacali della filca cisl Franco Iudici e Paolo Migliore e della feneal uil Stefano Cacciatore, con i quali il confronto è quotidiano sia sulle problematiche dei cantieri di tutta la provincia sia sulla linea da seguire all'interno degli organismi bilaterali dove l'ANCE (associazione nazionale costruttori edili), aderente alla Confindustria, ha già rinnovato gli organismi di rappresentanza massima dalla stessa Ance al Cpt e tra qualche ora anche la presidenza dell'ente nisseno scuola edile.

Il rapporto unitario ha consentito la massiccia adesione allo sciopero da parte di migliaia di lavoratori edili che dicono NO alla finanziaria del governo nazionale e che dicono BASTA al "sistema Cuffaro" che sempre più inclina le speranze dei siciliani e fa restare sempre meno giovani in Sicilia spinti ad andare alla ricerca di una collocazione in linea con gli studi completati.

I nuovi processi migratori hanno subito una rapida accelerazione grazie alle scelte di questi Governi che continuano a penalizzare il mezzogiorno d'Italia decurtando finanze ai Comuni, ai saperi, alla sanità pubblica e alle infrastrutture.

Berlusconi dichiara con molta tranquillità, quasi credendoci, che in Sicilia ci sono meno disoccupati rispetto a cinque anni fa. Ha ragione.

Lui e Cuffaro hanno creato il popolo dei precari che risultano occupati ma in realtà non possono neppure acquistare un frigorifero a rate. Si impedisce ad un giovane meridionale di progettare il suo futuro! Noi lo pretendiamo, è un nostro diritto.

Noi vogliamo riprogettare il Paese, questo è anche il tema del nostro congresso.

Vorrei concludere le mie riflessioni che oggi vi consegno augurandomi una piena condivisione da parte dei compagni delegati al IV congresso della fillea cgil, ringraziandovi per la partecipazione giornaliera che dalla mia elezione a segretario ho avvertito e vissuto.

Impegno della segreteria della fillea condiviso dai compagni Giovanni Ferro e Rosario Di Prima è quello di potenziare ulteriormente la zona nord della provincia ricca di nuovi dinamismi sociali tanto da poter firmare, tra qualche settimana, il protocollo di legalità sui lavori pubblici con il Comune di Caltanissetta.

Adesso permettetemi alcuni ringraziamenti: questo gruppo dirigente non può prescindere da compagni storici componenti della segreteria come il compagno e amico Franco Cosca che dedica alla fillea tutte le ore disponibili fuori l'orario di lavoro e da qualche mese a questa

parte anche il sabato che sempre più è diventato giorno ricco di impegni sindacali tanto da farmi dire che le giornate, spesso, dovrebbero durare molto più di 24 ore.

Grazie anche al compagno Carmelo Indorato per il ruolo prestigioso che svolge presso il Cpt provinciale dove anche la fantasia oltre che competenza e conoscenza contribuisce ad elevare le proposte dallo stesso formulate per il buon andamento dell'Ente. Grazie ad ognuno dei delegati presenti espressione di centinaia di lavoratori di tutta la Provincia di Caltanissetta che con grande dignità e onestà portano avanti le problematiche che ogni cantiere e luogo di lavoro presenta.

Grazie alla CGIL di Gela nella quale sono onorato di far parte della segreteria egregiamente guidata dal compagno e fraterno amico Emanuele Scicolone con il quale abbiamo condiviso a partire dal 2000 gioie e dolori in decine di vertenze.

In questi cinque anni sono state tante, mai troppe, le vicende che hanno visto intere giornate passate insieme, infinite discussioni, non condivisioni, ma sempre presente e crescente è stata la passione per i diritti, il rispetto di ogni singola istanza proveniente dal mondo del lavoro ma anche dal mondo della disoccupazione, l'attenzione verso l'emarginazione sociale ad iniziare dal mondo dei poveri, quei poveri, sul serio, per i quali non ci sarebbe bisogno di certificazione ministeriale. Io personalmente, i compagni della segreteria della fillea e tutti i delegati al congresso esprimiamo massima solidarietà al compagno Scicolone, al Sindaco Crocetta e al giudice Sferlazza per le recenti minacce ricevute.

Emanuele lo sai, ma è più opportuno ribadirlo oggi, che non eri, non sei e non sarai mai solo nella lotta alla mafia.

Sono certamente molti i difetti presenti in ognuno di noi, ma due pregi il buon dirigente sindacale li deve avere: l'onestà e l'equilibrio.

Il primo devi possederlo, il secondo devi conquistarlo sarà utile a te e soprattutto alla tua organizzazione che viene sempre e comunque prima di te.

Grazie.